

piùassociati

studio B&L piùassociati

Enrico Bernasconi
Alessandra Bernasconi
Guido M. Pellò
architetti

C.F./P.IVA 03370340139
V.le Matteotti 18C
22012 Cernobbio (CO)

T +39 031 33 47 025
E studio@blpiu.it
W www.blpiu.it



PROPONENTI
società proprietaria
ECOLOGIA 2000 SRL
Via Cadorna 5
22100 COMO (CO)
P.IVA: 01799930134

società utilizzatrice



EUROVETRO SRL
Via Cadorna 5
22100 COMO (CO)
P.IVA: 01572530135

L'AUTORITA' PROCEDENTE
arch. C. Zerbi

L'AUTORITA' COMPETENTE
geom. G. Ceriani

COMUNE DI



ORIGGIO

PROVINCIA DI VARESE

SUAP

Sportello Unico per le Attività
Produttive "ECOLOGIA
2000/EUROVETRO"
in variante al vigente PGT
ai sensi art. 8 D.P.R. 160/10 e art. 97 L.R. 12/05

OGGETTO:

Verifica di assoggettabilità VAS

TITOLO:

Rapporto preliminare

ELABORATO

Rp

DIRECTORY PRINCIPALE 471-ORIGGIO-SUAP-EUROVETRO	DIRECTORY DI LAVORO 471-ORIGGIO-SUAP-EUROVETRO	FILE \ LAYOUT 471-VAS-Rapp-Prelim-cop.dwg	REVISIONE 03	DATA LUGLIO 2020
--	---	--	-----------------	---------------------

1. PREMESSA	2
2. MOTIVAZIONI GIUSTIFICATIVE DELL'APPLICAZIONE DELLA DEROGA REGIONALE SUL CONSUMO DI SUOLO	6
3. VERIFICA DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE	7
4. GRADO DI RELAZIONE E COERENZA FRA OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA SUAP ED INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE E DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale	9
4.1 Grado di coerenza con il PGT	9
4.2 Grado di coerenza con il PTCP	10
5. FASI DEL PROCEDIMENTO	12
6. SOGGETTI COINVOLTI	14
7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	15
8. FONTI DI INFORMAZIONE	16
9. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000	17
10. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	18
10.1. Caratteristiche del Piano/Programma (in seguito P/P) – progetto di Sportello Unico delle Attività Produttive	18
10.2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	23

1. PREMESSA

Il Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 01/07/2013, divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 48 del 27/11/2013.

Comune di Origgio (VA)
Avviso di approvazione e deposito degli atti costitutivi il piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE - UFFICIO TECNICO

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 1 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano di governo del territorio (PGT);
- che gli atti costituenti il piano di governo del territorio sono depositati presso la Segreteria comunale e sul sito internet comunale www.comune.origgio.va.it per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;
- che gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

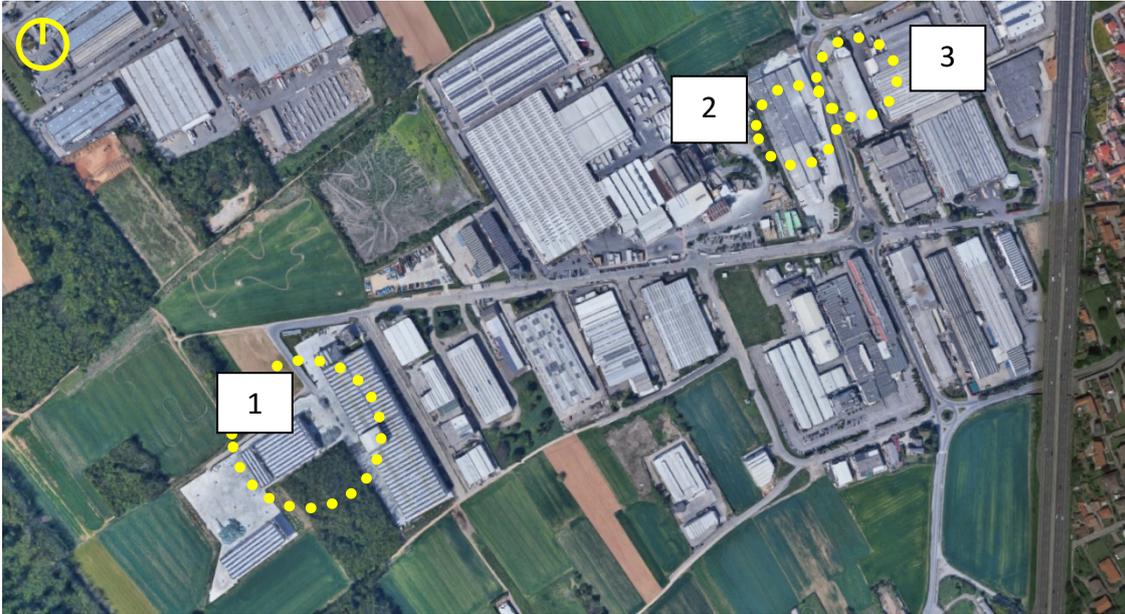
Il responsabile del 3° settore ufficio tecnico
Claudio Zerbi

Successivamente alla sua approvazione sono state predisposte le seguenti varianti:

- variante al piano attuativo a stralcio dell'ambito di progettazione coordinata APC 03, comportante variante al piano delle regole e al piano dei servizi, approvata con deliberazione C.C. n. 33 del 30/07/2015 e pubblicata sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 44 del 28/10/2015;
- variante puntuale (parziale) al vigente PGT ai sensi dell'art. 13, della legge regionale n. 12/2005 e s.m.i. - via Saronnino (SP 16 del Canapificio), approvata con deliberazione C.C. n. 46 del 28/11/2018 e pubblicata sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 09/01/2019;
- variante per adeguamento al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, approvata con deliberazione C.C. n. 60 del 27/12/2018 e pubblicata sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 06/03/2019;
- variante SUAP per ampliamento di attività produttiva di logistica approvata con deliberazione C.C. n. 36 del 24/09/2019 e pubblicata sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 47 del 20/11/2019;

La Società "Eurovetro s.r.l." è un'azienda che opera nel settore del recupero del vetro proveniente dalla raccolta differenziata e del vetro piano di scarto o dismissione da altri processi produttivi (carrozzerie, edilizia etc..).

L'attuale insediamento, ubicato nel grande comparto produttivo tra i comuni di Origgio ed Uboldo ad ovest dell'Autostrada dei Laghi, insiste su tre distinte aree: un'area di circa 45.000 mq che ospita l'attuale sede operativa (n. 1 nella figura successiva), nell'immobile sito in via I Maggio 45; un'ulteriore unità produttiva (n. 2) con accesso da via I Maggio 12 e sviluppata lungo il fronte di via del Lavoro; un deposito di mezzi ed attrezzature (3) utilizzati nel servizio di raccolta, con accesso da via del Lavoro.



Ortofoto di inquadramento – Fonte: Google Maps



Ortofoto - insediamento di via I Maggio 45 – Fonte: Google Maps



Ortofoto – insediamenti di via I Maggio, 12 e via del Lavoro – Fonte: Google Maps

I tre insediamenti, catastalmente identificati negli allegati estratti, insistono su aree classificate dal vigente PGT produttive e, limitatamente all'estrema propaggine ovest dell'insediamento di via I Maggio 45, agricola, in virtù di specifica autorizzazione provinciale, e sono aggregati ad un più vasto ambito territoriale che ospita numerose attività economiche produttive ad ovest dell'autostrada.

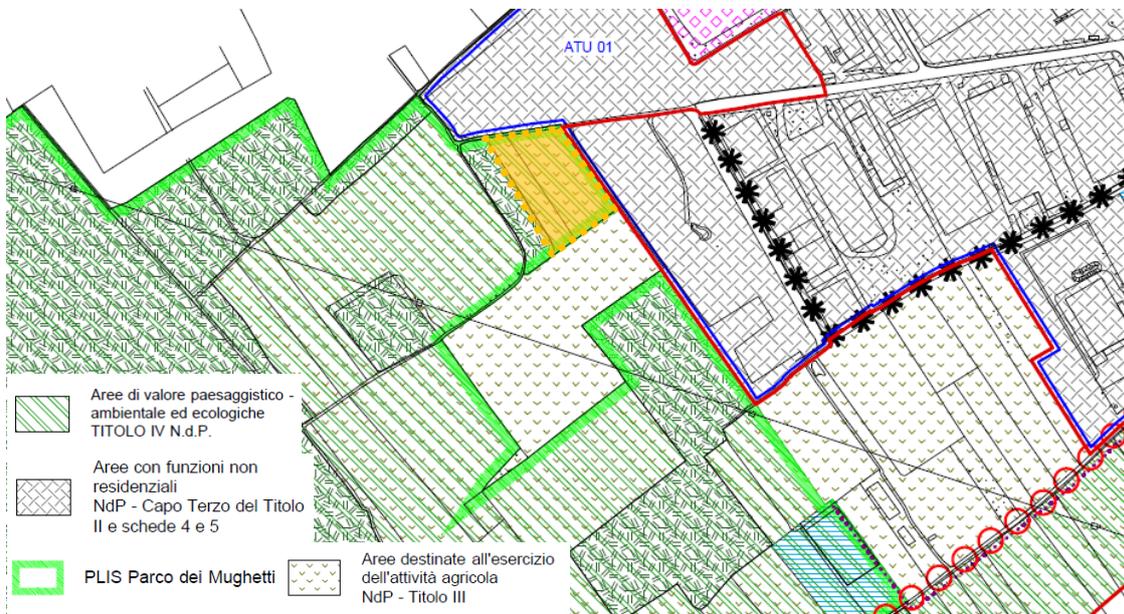
Oggi l'attività, che opera sulla scorta di specifiche autorizzazioni ambientali rilasciate dalla Provincia di Varese, ha necessità di ampliare gli spazi utilizzati per il deposito dei mezzi (furgoni e camioncini) e delle attrezzature a servizio (campane per il vetro, containers) che si trovano in via del Lavoro le cui superfici coperte e pertinenze esterne risultano attualmente sature.





Inquadramento catastale degli insediamenti esistenti  e in preparazione 

Fonte: Sigmater R.L.



STRALCIO PGT – Elaborato 3.1 del PdR

 Delimitazione dell'ambito oggetto di ampliamento

L'azienda, a mezzo di specifico accordo contrattuale con la società proprietaria Ecologia2000 s.r.l., ha nelle proprie disponibilità, quale utilizzatrice, un fondo ineditato che si attesta sul terminale di via I Maggio, attualmente classificato agricolo, contiguo e direttamente accessibile dalla sede aziendale, che ben si presta per soddisfare le necessità di ampliamento degli spazi di parcheggio e deposito di mezzi e attrezzature. Al fine di soddisfare le esigenze di ampliamento dell'attività produttiva, la procedura che si intende seguire è quella dell'approvazione di un progetto SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 97 della legge Regionale 12/2005 in variante alle previsioni del vigente PGT, da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS.

2. MOTIVAZIONI GIUSTIFICATIVE DELL'APPLICAZIONE DELLA DEROGA REGIONALE SUL CONSUMO DI SUOLO

L'insediamento produttivo nell'attuale configurazione planimetrica è operativo ormai da alcuni anni ed è caratterizzato da una costante implementazione del processo produttivo con funzioni che richiedono un potenziamento di spazi a parcheggio e movimentazione di mezzi ed attrezzature, così da conseguire un più razionale esercizio dell'attività produttiva.

Perciò risulta non economicamente ragionevole e sostenibile, disponendo di un sedime limitrofo e conglobato nella proprietà del complesso produttivo, anche solo presupporre il dislocamento in altro ambito produttivo delle dimensioni richieste, non reperibile nella stessa zona, che peraltro gode del privilegio di collegamenti diretti e rapidi anche con il sistema autostradale.

L'unitarietà del complesso è infatti l'irrinunciabile condizione per la sostenibile gestione dell'attività e per l'economicità dei costi e per queste ragioni si ritiene ampiamente motivata la scelta dell'ampliamento subordinata alla necessità di consumo di suolo.

3. VERIFICA DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il punto 2.1 del modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS di piani e programmi (allegato 1 r) emanato dalla Regione Lombardia stabilisce che lo **Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS** allorché ricadono le seguenti condizioni:

- 2.1a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- 2.1b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

Nessuna delle due condizioni connota la proposta di progetto con Sportello Unico di cui viene richiesta l'approvazione.

Il punto 2.2 del modello metodologico individua invece i **casi in cui alla valutazione ambientale (VAS) si applica la Verifica di assoggettabilità**:

- 2.2a. SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);
- 2.2b. SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Il progetto SUAP proposto in variante **risulta soddisfare le condizioni per le quali si possa applicare la verifica di assoggettabilità**. Infatti:

1. **l'intervento determina l'uso di una piccola area a livello comunale**, rientrando ampiamente nella dimensione massima fissata dal Consiglio di Stato, con sentenza 6/5/2013 n. 246 della Sez. IV, in 40 ettari per i progetti di sviluppo di zone industriali o produttive. Indirizzi giuridici confermati peraltro dall'Avvocatura Generale della Corte di Giustizia Europea nella causa 444/15 inerente a un intervento in Laguna di Venezia nella quale viene confermato il principio che *"un piano o programma non determina più, ai sensi della direttiva VAS, l'uso di una piccola area qualora la zona interessata superi il parametro di riferimento del 5% della superficie relativa della zona di competenza delle singole Amministrazioni locali"*.

Nel nostro caso l'Amministrazione locale competente è il Comune di Origgio il quale occupa una zona territoriale dell'estensione di 8,1 km² e quindi l'area interessata non deve superare i 40,5 ettari.

2. **l'intervento comporta una modifica minore** giacché non incide sugli indirizzi generali di impostazione del Documento di Piano apportando esclusivamente una modificazione puntuale e circoscritta.

A completamento dei suddetti autorevoli pronunciamenti giurisprudenziali concorre peraltro, in misura risolutiva, il comma 12 dell'articolo 6 del d.lgs. 152/2006 – punto e) che semplificando già disponeva che *"per le **modifiche di piani programmi***

(PP) elaborati per la pianificazione territoriale o delle destinazioni d'uso dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti PP (...) la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere".

Infatti, il piano/progetto SUAP comporta a pieno titolo una variante di ordine minore al vigente PGT tale da non interferire in termini di potenziali ricadute sull'impianto complessivo di PGT, già sottoposto a favorevole valutazione VAS in termini di sostenibilità ambientale.

Sono pertanto **verificate tutte le condizioni per procedere motivatamente mediante semplice Verifica di Assoggettabilità della VAS, fatto salvo in ogni caso l'obbligo di valutare che il piano/progetto non produca impatti significativi sull'ambiente.**

4. GRADO DI RELAZIONE E COERENZA FRA OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA SUAP ED INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE E DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

L'obiettivo del progetto SUAP, in variante al vigente PGT, è quello di soddisfare il necessario fabbisogno di spazi per la movimentazione e la sosta di mezzi ed attrezzature, mediante la trasformazione d'uso di un lotto conterminato attualmente a destinazione agricola.

I presupposti perché di norma ciò possa avverarsi sono almeno due:

1. quello di disporre di area sufficiente per poter realizzare un adeguato ampliamento
2. che lo strumento di pianificazione comunale lo consenta.

Il primo presupposto è soddisfatto in quanto è in essere un accordo tra la Proprietà dell'area e la Società per l'utilizzo del sedime limitrofo, intercluso tra il consolidato urbano e la viabilità consortile su tre lati, per le future esigenze che si fossero manifestate.

Il secondo presupposto non è soddisfatto in quanto il vigente PGT classifica l'area con destinazione funzionale agricola.

In punto di diritto si ritiene che, essendo soddisfatte con ampio margine di evidenza le condizioni di deroga recate dalla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 e s.m.i., non ci possano essere preclusioni, fatte salve le verifiche per accertare che l'ampliamento non arrechi pregiudizio ad ambiente, salute umana e patrimonio culturale.

Per la suddetta verifica degli effetti si rinvia al conclusivo capitolo n. 10.

Comunque, seppur confortati dalla legittima opportunità di avvalersi della deroga prevista dalla Regione Lombardia, si intende approfondire la questione delle destinazioni funzionali produttiva ed agricola del vigente PGT per completare il quadro delle informazioni ed addivenire ad una decisione motivatamente condivisa.

4.1 Grado di coerenza con il PGT

Nel capitolo della Relazione illustrativa del **documento del vigente PGT** che definisce lo **Scenario Strategico di Piano alla voce Attività Produttive** sono enunciati i seguenti obiettivi:

- *contenimento del perimetro di tali ambiti all'interno del TUC;*
- *mantenere adeguate distanze dal sistema residenziale, anche con schermature;*
- **prevedere le espansioni in aree con adeguata accessibilità.**

Per ampliare l'insediamento si tratta di occupare un sedime contiguo all'edificio produttivo di rilevanza sovralocale (a ovest dell'A9), anche se esterno al tessuto urbano consolidato, ma comunque con evidenti requisiti di adeguata accessibilità.

A consolidare il precedente indirizzo, nello stesso Documento di Piano, alla voce "Determinazione delle **Politiche di intervento per i diversi Sistemi Funzionali**" **al punto 2 del capitolo 3, a proposito delle attività produttive, si afferma** che "A seguito di fenomeni di espansione delle attività presenti sul Territorio, in funzione delle necessità di ampliamento delle strutture e della localizzazione lungo assi viabilistici, si sono posti gli obiettivi per la localizzazione delle attività produttive in comparti che permettano un loro migliore sviluppo. La scelta è ricaduta su **dette aree per la loro peculiarità: hanno una forte relazione con l'impianto viabilistico sia esistente che in progetto ed ottime qualità orografiche per i tipici edifici formati da elementi 'compatti' che permettono un loro migliore sviluppo**".

Gli obiettivi qui richiamati parrebbero enunciati avendo a mente la realtà in questione.

4.2 Grado di coerenza con il PTCP

Il PTCP individua, nel capitolo della relazione illustrativa dedicato ai SISTEMI SPECIALISTICI gli **obiettivi di sviluppo e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale** che i Comuni debbono perseguire:

- a. **concentrazione**, cioè la "promozione di politiche a favore della concentrazione degli insediamenti produttivi" quale "concetto di continuità tra le aree comunali" (pag. 112);
- c. **accessibilità**, cioè la "creazione di aree produttive o meglio di comparti (...) agevolando la localizzazione di imprese in aree dotate di buoni collegamenti con la rete principale (autostradale e ferroviaria)" (pag 113);

Per quanto riguarda i sistemi **Mobilità e Reti** con particolare riferimento al sottosistema della produzione assimilabile alla logistica, il PTCP suggerisce di "**facilitare le localizzazioni più razionali dal punto di vista logistico favorendo le aggregazioni nella stessa area di imprese collegate da rapporti di subfornitura, o comunque appartenenti alla stessa filiera produttiva, oppure favorendo la riaggregazione delle diverse unità produttive della stessa impresa**".

Resta da ultima in ordine di esame ma prima per rilevanza, la questione della classificazione dell'area con la **destinazione funzionale agricola**.

Il PTCP indica nel capitolo 5.2.2 della Relazione illustrativa dedicato all'agricoltura gli "Obiettivi e le azioni" da perseguire da parte dei Comuni.

Viene in particolare affermata l'esigenza della "protezione dei **suoli agricoli più vocati all'agricoltura** da utilizzi edificatori (pag 132).

Alla pagina 133, ove si entra nel merito, viene precisato che "gli ambiti provinciali" individuati dal PTCP "appaiono quindi come un opportuno punto di riferimento per la pianificazione comunale, che grazie alla migliore conoscenza del territorio e delle proprie dinamiche **può anche modificare** (e quindi anche integrare) **le previsioni provinciali**". E più oltre che "se gli ambiti costituiscono il riferimento a scala provinciale il livello di definizione deve essere conseguente a tale scala: **non è compito del PTCP individuare direttamente le aree agricole, per quanto non possa esimersi dal cartografare gli ambiti** (...) per tale motivo le procedure condotte

dal PTCP possono essere astratte dalla puntuale lettura territoriale e legate alla messa in campo degli strati informativi che sottendono tale lettura”.

Di fatto il PGT ha “sorvolato” sulla questione fondamentale della verifica della “vocazione agricola” del modesto sedime in discussione e della sua condizione di interclusione che lo rende improbabile all’uso estensivo ed economicamente sostenibile dell’attività agricola.

5. FASI DEL PROCEDIMENTO

La verifica di assoggettabilità alla VAS viene effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5 della Determinazione regionale, seguendo la procedura specificata nei punti seguenti:

1. avvio del procedimento SUAP e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione del Rapporto preliminare;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
7. Conferenza dei Servizi comunale con esito positivo;
8. deposito avviso e pubblicazione all'Albo e su un quotidiano locale;
9. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione della variante e controdeduzioni alle osservazioni;
10. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
11. gestione e monitoraggio.

In particolare, si richiama l'attenzione sulla fase inerente alla decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS; vi viene stabilito che:

“L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute”.

Il presente rapporto, elaborato ai sensi del punto 5 dell'allegato 1 della D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010, intende fornire all'Autorità Competente per la VAS, che deve esprimersi in ordine all'ammissibilità della procedura semplificata di verifica, le informazioni ed i dati utili per assumere le decisioni di assoggettare o meno il progetto SUAP alla valutazione ambientale.

Esso si occupa dunque di analizzare le caratteristiche del piano nonché della verifica degli effetti e delle aree che possono essere interessate dal progetto.

Per la redazione del rapporto il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato, oltre agli approfondimenti ed alle informazioni relative al quadro conoscitivo contenute nei documenti del vigente PGT.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e sottoposto a conferenza di verifica per divenire parte integrante del processo di adozione/approva- zione del progetto SUAP secondo il seguente schema generale:

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0.1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0.2 Incarico per la stesura del P/P	A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Schema generale della verifica di assoggettabilità (allegato 1 alla D.G.R. 10 novembre 2010 - n. IX/761)

6. SOGGETTI COINVOLTI

Il Comune di Origgio, con propria deliberazione di Giunta n. 81 del 09/07/2020, ha disposto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS ed individuato le Autorità VAS:

- **Autorità proponente** individuata nelle persone del legale rappresentante della Società Eurovetro s.r.l., utilizzatrice, e del legale rappresentante Società Ecologia2000 s.r.l., proprietaria delle aree;
- **Autorità procedente** è la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma; tale autorità è individuata nella persona dell'arch. Claudio Zerbi, Responsabile del 3° Settore - Ufficio Tecnico Urbanistica e Edilizia Privata;
- **Autorità competente** è la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato, individuata nella persona del geom. Giuseppe Ceriani, tecnico comunale del 3° Settore, il quale, per il procedimento di assoggettabilità alla VAS in questione, oltre a godere del più ampio grado di autonomia operativa, è assegnato al 1° Settore - Segreteria Comunale ed Affari Generali.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i **soggetti competenti in materia ambientale** e gli **enti territorialmente interessati**, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono **soggetti competenti in materia ambientale**:
 - ARPA Lombardia - Dipartimento Provinciale di Varese;
 - ATS INSUBRIA;
 - Comune di Origgio quale Ente gestore del PLIS "Parco dei Mughetti" tramite convenzione con i Comuni di Uboldo, Cerro Maggiore e Gerenzano;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
- b) sono **enti territorialmente interessati**:
 - Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;
 - Provincia di Varese, Settore Territorio ed Urbanistica (Unità Pianificazione e Gestione del Territorio);
 - Città Metropolitana di Milano - Settore Pianificazione Territoriale;
 - Comune di Cerro Maggiore;
 - Comune di Lainate;
 - Comune di Nerviano;

- Comune di Caronno Pertusella;
- Comune di Saronno;
- Comune di Uboldo;
- Ufficio d'Ambito 11 - Varese;
- Alfa S.r.l.;
- Saronno Servizi S.p.A.
- Enel Distribuzione;
- Terna S.p.A.;
- Snam Rete Gas;

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

c) Pubblico e pubblico interessato:

- i singoli cittadini che verranno informati mediante pubblicazione sul sito Web del Comune di Origgio, sull'Albo Pretorio on-line e sul sito Web SIVAS (avviso congiunto avvio procedura valutazione VAS e procedura variante PGT);
- le associazioni ambientaliste locali: Eco '90 Uboldo, gli Amici del Bosco di Origgio Onlus; le restanti associazioni e gruppi verranno informati mediante pubblicazione sul sito Web del Comune di Origgio, sull'Albo Pretorio on-line e sul sito Web SIVAS (avviso congiunto avvio procedura valutazione VAS e procedura variante PGT)

7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

L'avviso di avvio del procedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online, sul sito web comunale e SIVAS regionale.

I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali sono convocati per lo svolgimento della conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS mediante specifico invito recapitato almeno trenta giorni prima della sessione di valutazione.

Il presente rapporto preliminare ed il progetto di SUAP in variante al vigente PGT sono messi a disposizione presso gli Uffici comunali e pubblicati sul sito web comunale e SIVAS regionale per trenta giorni consecutivi.

L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS

8. FONTI DI INFORMAZIONE

Per la stesura del rapporto preliminare il sistema di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Vengono utilizzate anche diverse altre fonti tra cui le più significative sono:

- Uffici comunali;
- Quadro conoscitivo e VAS del PGT vigente;
- PTCP della Provincia di Varese;
- PTR della regione Lombardia.

9. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

Il territorio del comune di Origgio non risulta interessato dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

I siti più vicini al territorio comunale sono rispettivamente:

SIC IT2050001 "Pineta di Cesate", che dista circa 6 km;

SIC IT2050002 "Boschi delle Groane", che dista circa 7 km;

SIC e ZPS IT2050006 "Bosco di Vanzago", che dista circa 8 km;

Non ravvedendosi di fatto la possibilità che sussistano potenziali interferenze tra le aree interessate dalla variante ed i Siti della Rete Natura 2000 **non si ritiene necessaria la predisposizione di specifico Studio d'Incidenza.**

10. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il punto 5.4 del modello metodologico generale procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) contiene l'elencazione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE.

Nei seguenti capitoli si fa riferimento ad esso per la redazione del rapporto.

10.1. Caratteristiche del Piano/Programma (in seguito P/P) – progetto di Sportello Unico delle Attività Produttive

Le caratteristiche del P/P (Piano/Programma) vengono illustrate fornendo motivate argomentazioni ai seguenti quesiti:

10.1.1. In quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Le componenti ambientali qui considerate riguardano il tema dell'edificazione, del consumo di suolo e della pressione antropica sulle componenti ambientali con specifico riferimento alla realizzazione di un nuovo capannone sul lotto agricolo ineditato posto a fianco dell'insediamento produttivo esistente, in questa fase vengono analizzati e valutati gli effetti della variante urbanistica, che prevede il mutamento di destinazione urbanistica da agricola a produttiva. Le azioni di progetto vengono valutate con riguardo agli aspetti pertinenti l'ambiente e per gli effetti che producono su alcuni specifici indicatori che meglio lo rappresentano:

- **Nuova edificazione**, sul sedime del lotto attualmente classificato agricolo, esclusivamente per la formazione di un fabbricato per la sosta e manovra mezzi, con utilizzo di nuovo suolo che viene convertito a produttivo, contenuta entro parametri urbanistici non difforni da quelli massimi ammessi per le zone produttive di completamento. A fronte di una esigenza generale di contenimento dello sviluppo insediativo su aree vergini di attuale o potenziale valenza agricola, questa nuova trasformazione che consuma nuovo suolo nudo permeabile costituisce un elemento negativo in merito all'aggravio parametrico del consumo di suolo, sebbene si inserisca all'interno di una frangia di porosità e in un contesto già intensamente urbanizzato.



- **Ciclo produttivo:** l'ampliamento non prevede la messa in opera di nuovi impianti di produzione e non produce immissioni in scarichi ed emissioni in atmosfera: si tratta infatti di deposito per mezzi ed attrezzature, che vengono parzialmente rilocalizzati nella nuova struttura, caratterizzata da più elevati standard di sicurezza. La tipologia di attività prevista non produce effetti sostanziali che modifichino, in positivo o in negativo, la situazione dell'ambiente allo stato attuale.
- **Logistica e accessibilità veicolare,** ottima per la zona, che costituisce un importante comparto produttivo, facilitato nell'accessibilità da un sistema viabilistico a stretto contatto con l'importante direttrice autostradale dei Laghi. La scelta di localizzare il nuovo deposito di mezzi ed attrezzature a fianco dell'attuale unità produttiva riduce, seppur in minima parte, la quantità degli spostamenti dei mezzi al ricovero rispetto all'attuale collocazione in via del Lavoro.
- **Mitigazioni.** Il contributo viene apportato da due contestuali azioni:
 - un progetto cromatico atto a garantire un coerente inserimento del fabbricato nel contesto paesistico circostante, connotato da una parte dalla presenza di macchia boscata alternata a campi coltivati e percorsi di fruizione paesaggistica (greenways nel parco dei Mugghetti) dall'altra da codici linguistici estremamente eterogenei;



- la localizzazione delle aree a verde, sia interne che esterne alla recinzione di proprietà, sul fronte nord del comparto affacciato alla via Primo Maggio, al fine di mitigare la percezione dell'edificio dagli spazi pubblici;

10.1.2. In quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

L'influenza del progetto di Sportello Unico viene in particolare esercitata su due livelli: in primo luogo nei confronti del vigente **Piano di Governo del Territorio (PGT)** in cui l'ambito interessato dall'intervento assume una diversa configurazione normativa orientata a determinare nuovi parametri edilizi ed urbanistici, come meglio documentato nella specifica relazione di variante urbanistica; in secondo luogo la modifica interessa una porzione, pur marginale, che attualmente appartiene al **Parco Locale di interesse Sovracomunale PLIS dei Mughetti**, gestito in convenzione, di cui Origgio è capofila, con i Comuni di Uboldo, Gerenzano e Cerro Maggiore. L'estensione totale del PLIS è di 1.460,2 ettari, la porzione che ne verrebbe sottratta ammonta a 0,86 ettari, incidendo quindi per lo 0,6 per mille sull'intero PLIS e per il 0,4 per cento sui 226,6 ettari nel territorio comunale di Origgio; si ritiene pertanto che la modifica in leggera riduzione del perimetro, assolutamente non sostanziale, non faccia venir meno le finalità in ordine alla permanenza dell'interesse sovracomunale del Parco.

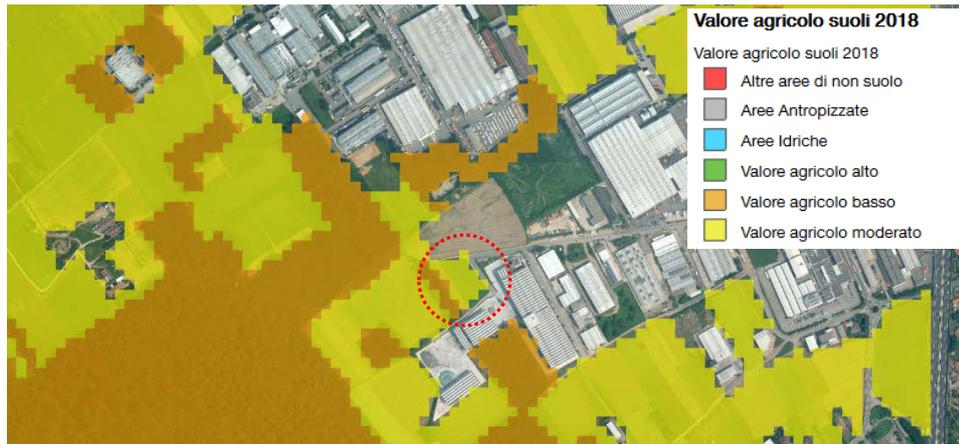
10.1.3. La pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il progetto di ampliamento in un'area come quella in oggetto che, come già evidenziato, è di fatto uno spazio contornato su tre lati da un consolidato comprensorio produttivo intercomunale, garantisce, a fronte di un consumo di nuovo suolo, aspetti migliorativi a supporto della sostenibilità dell'intervento. I benefici ambientali che l'intervento porta con sé sono in estrema sintesi riassumibili nell'efficientamento della movimentazione dei mezzi all'interno del complesso con netto miglioramento anche riguardo agli aspetti acustici e di traffico;

10.1.4. Problemi ambientali relativi al P/P

Si valutano di seguito le potenziali criticità ambientali relative a:

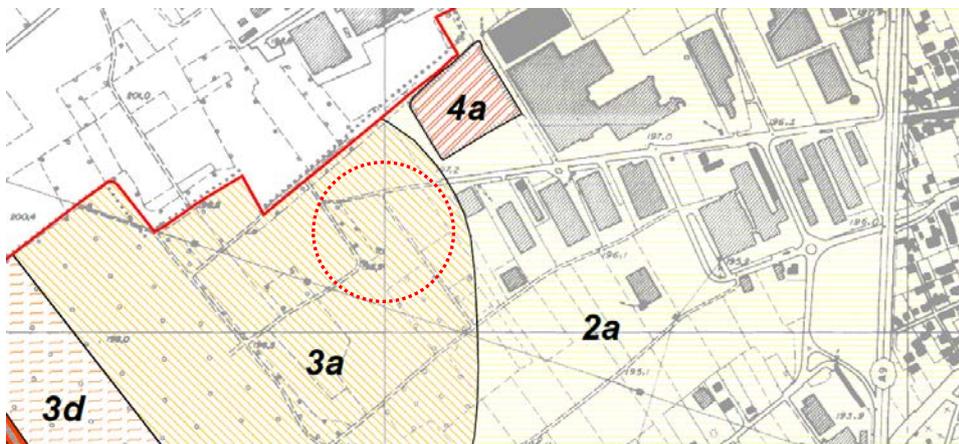
- reti di **approvvigionamento idrico**: non si prevedono effetti aggiuntivi rispetto alla situazione di fatto;
- reti di **smaltimento delle acque**: la sostenibilità dell'intervento edificatorio viene dimostrata all'interno dello specifico studio di invarianza idraulica allegato al progetto, cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio;
- **consumo di suolo**: pur trattandosi indubbiamente di un'azione irreversibile, le valutazioni a favore di tale scelta derivano dalla constatazione che il valore agronomico, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle aree sia tutto sommato modesto, come si evince dalla carta del valore agricolo dei suoli pubblicata dalla Regione nel 2018;



- **consumi energetici**: l'attività di deposito di mezzi ed attrezzature non richiede significativi apporti energetici né si prevede di riscaldare l'edificio;
- **emissioni in atmosfera**: l'unica fonte di emissione deriva dal potenziale incremento di traffico dei mezzi, che tuttavia è ampiamente compensato dalla riduzione dei carichi di traffico su via del Lavoro, quindi contenuto entro limiti di più che accettabile sostenibilità;
- **produzione di rifiuti**: l'attività di ricovero mezzi e attrezzature che si intende insediare non prevede produzione di rifiuti in maniera significativa;
- fasce di rispetto **linee elettriche** e **stazioni radio base e tv**: il lotto ricade interamente all'esterno delle fasce di rispetto dell'elettrodotto;
- la **sensibilità paesistica** del contesto circostante: è stata effettuata la valutazione d'impatto paesistico del progetto secondo i criteri di valutazione dell'impatto paesistico dettati dalla Regione Lombardia nel D.G.R. n. VII/11045 del 08/11/2002. Il giudizio cui si è pervenuti colloca il progetto in uno scenario sostenibile rispetto alla sensibilità del sito, che il PGT stabilisce "bassa" per il comparto consolidato ed "alta" per il comparto agricolo. Per le maggiori informazioni valutative si rinvia alla specifica analisi facente parte del progetto edilizio;
- **clima acustico**: il contributo acustico marginale prodotto dal traffico indotto dall'attività ai recettori maggiormente esposti risulta accettabile; medesima situazione è stata verificata per le sorgenti sonore

interne. Per gli eventuali ulteriori approfondimenti si rinvia alla specifica analisi facente parte degli elaborati a corredo del progetto edilizio

- **traffico e accessibilità:** la razionalizzazione dell'attività potrebbe far registrare un potenziale aggravio in termini di servizio sulla via Primo Maggio che tuttavia si può ritenere ampiamente compensato dalla contestuale riduzione del traffico, in entrata ed in uscita, nei confronti del comparto di via del Lavoro.
- **salubrità del suolo e sottosuolo:** Il sito in esame, pur costituendo un'esile propaggine nel tessuto urbano consolidato, risulta a destinazione agricola. La trasformazione correlata al progetto in esame prevede l'impermeabilizzazione dell'area ove è previsto il passaggio di mezzi, da cui può verificarsi l'accidentale sversamento di sostanze inquinanti (sostanzialmente combustibili per autotrazione). La realizzazione di idoneo ed adeguato sistema di raccolta delle acque superficiali e separazione delle acque di prima pioggia, consentirà di proteggere l'ambiente da eventuali potenziali impatti conseguenti ad eventi accidentali;
- presenza di **vincolo cimiteriale:** esclusa;
- presenza di industrie a **rischio di incidente rilevante (RIR)** nell'intorno: esclusa;
- **fattibilità geologica:** l'area appartiene alla classe geologica "3a - Aree di interesse idrogeologico" e pertanto la fattibilità è subordinata ad uno specifico studio geologico di approfondimento, cui si rimanda;



- presenza di fasce di rispetto dei **pozzi ad uso idropotabile:** esclusa;
- presenza di **vincoli paesaggistici, archeologici o monumentali** ai sensi del D.Lgs 42/2004: esclusa.

10.1.5 La rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (gestione dei rifiuti, protezione delle acque).

Data la tipologia dell'attività prevista, che consiste nella razionalizzazione dell'attività di deposito mezzi ed attrezzature esistente, non si prevedono alterazioni negative dell'attuale stato dell'ambiente, piuttosto effetti

migliorativi rispetto alla situazione attuale in tema di sicurezza ed efficienza del processo produttivo. Per la bassa incidenza sull'attuale situazione ambientale non viene ritenuta necessaria la previsione di ulteriori opere di mitigazione.

10.2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate vengono illustrate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

10.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

A livello di insediamento, le criticità rilevate riguardano la riduzione della quantità di aree permeabili a verde; a livello di ciclo dell'attività produttiva, riguardano le potenziali emissioni in atmosfera provocate dalla circolazione dei mezzi e la movimentazione delle attrezzature, tuttavia in misura attendibilmente minore, come già argomentato nei capitoli precedenti.

10.2.2. Carattere cumulativo degli effetti

L'intervento non modifica la situazione esistente in misura apprezzabile non inducendo significative pressioni aggiuntive all'ambiente rispetto a quanto già in precedenza valutato con particolare riguardo al consumo di suolo e delle risorse non rinnovabili.

10.2.3. Natura transfrontaliera degli effetti

Assente

10.2.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Entro una soglia tollerabile, in quanto Eurovetro rispetta tutti i limiti di qualità e soglia rilevati tramite gli autocontrolli previsti dalle autorizzazioni ambientali provinciali e dalle normative vigenti applicabili.

10.2.5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Ridotti, considerando che l'unica criticità con effetti nocivi permanenti (inquinamento da gas/fumi di scarico di mezzi) sarà comunque di modesta entità.

10.2.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Si tratta in misura prevalente dell'area produttiva contigua al comparto nel quale la presenza di sole aziende industriali garantisce un buon grado di omogeneità nell'assorbimento dei potenziali effetti negativi; gli effetti derivanti dall'attività nel suo complesso sono oggetto di specifici procedimenti di natura ambientale, ai quali si rimanda.

10.2.7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Assenti